

Il dibattito al Comitato centrale della FGCI

# Un grande movimento di massa per le battaglie degli studenti

Inletta per i primi di ottobre a Rimini la conferenza nazionale dei giovani comunisti per la scuola media - Una proposta politica nuova per dare respiro alle lotte nella scuola - Il giudizio sul 1968 - Una nuova leva di studenti nella Federazione giovanile comunista sarà lanciata alla ripresa scolastica

Sono stati non a caso gli « ideologi » dell'estremismo a recitare nei giorni scorsi un amaro de profundis per il movimento studentesco schiacciato come sarebbe ormai fra l'incudine dell'autoritarismo ri-sorgente dopo il temporale del '68 e il martello delle organizzazioni fasciste. Ancora non a caso sono stati i giovani comunisti nell'ultima riunione del loro comitato centrale a respingere tale interpretazione con essa si cerca solo di mascherare il fatto che se una crisi c'è ed è irreversibile ormai nelle scuole e nelle università essa è proprio la crisi dei « gruppetti » del loro estremismo giunto in molti casi all'isterismo e all'avventura del loro ideologismo paranoico cause di un isolamento per cui aveva addirittura l'ambizione di dirigere una lotta rivoluzionaria.

I giovani comunisti partono nell'analisi sulla situazione del movimento nelle scuole medie contenute nella relazione del compagno L'anchi e nei numerosi interventi dalle positive esperienze delle lotte dello scorso anno nelle quali già gli studenti comunisti giocarono un ruolo di primo piano. Forti di queste esperienze quest'anno gli studenti comunisti lanceranno alla loro conferenza nazionale che si terrà nei primi giorni di ottobre a Rimini un'ampia e articolata proposta politica per la organizzazione su basi nuove di un movimento di massa e di lotta in tutte le scuole italiane.

Un altro cardine del dibattito al Comitato centrale è stata una seria originale analisi della situazione politica e sociale del paese in cui si colloca l'azione dei giovani comunisti fra gli studenti. Da essa un dato emerge chiaro quasi clamoroso per chi è abituato a pensare alle organizzazioni giovanili come « fronda » istituzionale dei rispettivi partiti: valvola di sbocco di estremi sentimenti destinati ad essere assorbiti con il maturare dell'età. La FGCI si presenta oggi in un momento in cui la burocrata ripresa dopo la crisi degli scorsi anni ha ormai lasciato il passo ad una fase di costruzione e di rafforzamento con una vasta, matura unità politica. Il consenso alla strategia delle riforme è univoco.

In questa luce i giovani comunisti sono riusciti a mettere rigorosamente a punto anche il giudizio sul '68 sulla grande esperienza delle lotte studentesche degli scorsi anni ma anche sui loro limiti. Limiti di piattaforma politica innanzitutto. La parola d'ordine della lotta all'autoritarismo infatti nata da una esigenza reale di democrazia e di partecipazione si è andata man mano svuotando in formula ideologizzata a coprire un vuoto reale di collegamento sia con le condizioni e le esigenze reali degli studenti che con il quadro più ampio della battaglia per il rinnovamento della società italiana.

La piattaforma che oggi i giovani comunisti propongono agli studenti come base del movimento parte dall'analisi della contraddizione reale che si approfondisce fra la estensione di massa della scolarità e i modi di vita delle scuole (che divergono sempre più quello di formare ampie fasce di forza lavoro e non più soltanto élites intellettuali mediatrici del potere dello stato borghese) e la capacità da parte del governo e delle classi dominanti di trasformare razionalmente il vecchio impianto didattico autoritario di eliminare la discriminazione di classe e assicurare infine ai giovani uno sbocco professionale in un lavoro qualificato e stabile.

La « scuola oziosa » che si delinea con sempre maggior chiarezza nelle supercircolarie del ministro Misasi non vuol essere per la borghesia italiana che un'area di parcheggio per masse di disoccupati i cui costi pesano gravemente su tutta la società e dalla quale escono giovani da gettare allo sbaraglio sul mercato del lavoro.

Ed ecco uscire di qui la parola d'ordine fondamentale che i giovani comunisti propongono al movimento degli studenti: quella del diritto allo studio e ad un lavoro stabile e qualificato. Un obiettivo capace di collegare la battaglia degli studenti a quella generale per le riforme, poiché è chiaro che solo un diverso sviluppo economico alternativo rispetto a quello monopolistico può assicurare un'ampiezza delle possibilità di occupazione qualificata la piena valorizzazione di tutte le risorse insieme ad un diverso modo di produrre e ad una diversa determinazione dei bisogni e dei consumi.

Altri agganci precisi e immediati fra lotta studentesca e lotta popolare per le riforme sono ad esempio i già esistenti problemi dell'edilizia scolastica che possono costituire un collegamento diretto fra studenti e popolazioni dei quartieri dei paesi delle città fra battaglia per la riforma della scuola e battaglia per la riforma urbanistica.

E qui sorge il problema del carattere che un movimento di studenti che si dia questa piattaforma comunista partendo anche dall'esperienza degli anni scorsi propongono la organizzazione di un movimento nazionale autonomo di massa e di lotta che insieme rifiuti ogni « restaurazione » dei vecchi organismi rappresentativi e si richiami alla grande esperienza assembleare democratica e di massa degli ultimi anni pur ritardandone lo spontaneismo e la frammentarietà e si dia invece una struttura capace di assicurare con i mezzi e i mezzi di comunicazione di massa una struttura di massa diversa da quella attuale che non si stacchi dal terreno della scuola ma che si estenda « orizzontalmente » nel tessuto sociale nel comune e nel quartiere per collegarsi in coerenza con la piattaforma politica alle battaglie popolari ed alle lotte operaie.

Solo un movimento di questo genere autonomo e di massa con un grande respiro nazionale può porsi il problema delle alleanze degli organici collegamenti fra stu-

di e movimento operaio e studenti comunisti. Il dibattito sulle sue forme organizzative ed anche sui suoi specifici contenuti i giovani comunisti lo continueranno nella Assemblea nazionale di Rimini e soprattutto lo proporranno già all'inizio del nuovo anno scolastico agli studenti delle scuole medie di tutta Italia perché a definirne i caratteri sia una elaborazione collettiva collegata alle lotte che subisce le drammatiche condizioni della scuola imporranno nei vari istituti.

Ma tutto questo sarebbe come l'esperienza ha dimostrato un discorso vano se non ci fosse a sostenerlo e dar linea e direzione al movimento.

to una forte organizzazione di studenti comunisti non « sciolta » nel movimento ne avulsa da esso ma politicamente autonoma e capace di assicurare al movimento stesso un prezioso apporto di prospettiva politica e ideale.

Per questo i giovani comunisti hanno chiuso il loro Comitato centrale con la decisione di lanciare da Rimini una grande leva di giovani comunisti nelle scuole che porti già da ottobre l'afflusso di nuovi militanti alla FGCI facendone la forza centrale della controffensiva democratica e antifascista rinnovatrice e anticapitalista in tutte le scuole italiane.

Vera Vegetti

Proposta la conferma della Giunta regionale

## Programma PCI - PSI - PSIUP per la Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE 23. È stato consegnato alla presidenza dell'assemblea il documento politico programmatico con il quale PCI, PSI e PSIUP riconfermano l'alleanza di sinistra alla Regione Toscana e propongono la rielezione della giunta finora in carica. I tre partiti della maggioranza riconfermano l'indirizzo di fondo che è sparato la passata alleanza tenendo da questo primo anno di esperienze fatte attraverso enormi difficoltà e resistenze accanto elementi validi e fondamentali per un superamento di alcuni limiti operativi interni ed esterni alla coalizione dando all'attuale accordo il carattere di « legislatura ». Il documento contiene una breve analisi della situazione economica e sociale della Toscana e le linee di una politica economica che sia in grado di rimuovere gli ostacoli strutturali che gravano sul paese e sulla Regione. I partiti della maggioranza collegano in modo preciso il nesso esistente fra la fase costituente — che dopo lo Statuto continua nell'impegnativa battaglia per il trasferimento dei poteri e delle competenze — e la esigenza di mettere a punto i modi ed i tempi in quali si articolerà la fase legislativa e di governo. Il documento evidenzia l'impegno politico programmatico in due direzioni: la partecipazione alla elaborazione del nuovo programma economico nazionale e la costruzione dell'assetto organizzativo istituzionale dell'ente regionale.

Un dato saliente del documento è il suo carattere aperto a tutti gli apporti positivi delle forze « ex onalite » nella tradizione di quel « modo nuovo di far politica » che è stata una costante della Regione Toscana.

Nebulose le indagini sul bruciato a Palermo

## Vacillano le prove contro l'ex carcerato arrestato

Si ripete l'assurda storia di Salvatore Ferrante?

Dalla nostra redazione

PALERMO 23. Vacillano paleosamente — come era del resto previsto — le accuse contro l'ex rapinatore Michele Fontana che forse proprio è soltanto per questo si è visto appioppare la pesantissima accusa (rischia l'ergastolo) di avere fatto fuori dieci giorni fa il mafioso Francesco Ferrante nella borgata palermitana di Tommaso Natale e di averne barbaramente scempiato e bruciato il cadavere in sintesi.

1) l'esame del quanto di paraffina, al quale l'imputato è stato sottoposto nella presunzione che sia stato lui a sparare al Ferrante è risultato negativo. Le tracce di nitrati trovate sulla pelle delle mani sono così tenui che potrebbero essere frutto di orina. Se non bastano certo ad accusarlo rendono d'altra parte inquietante la loro perplessità sia a polizia e carabinieri e sia a quello stesso sostituto procuratore Croce che ieri piuttosto frettolosamente ha spiccato l'ordine di cattura per

omicidio aggravato nei confronti del Fontana gli inquirenti hanno replicato in termini stupefacenti. Manca il movente — hanno detto. Un segno di più che il delitto può essere stato compiuto solo per motivi futili e abietti. Qual è il movente? Certo questo è il prezzo — intollerabile — della persistenza nel nostro ordinamento giudiziario del procedimento accusatorio non sono lo che devo dimostrare la tua colpevolezza ma tu che devi dimostrare la tua innocenza. Ma in questo caso siamo ai limiti immaginabili pur di tenere ferma un'accusa così dubbia e in ogni caso da sostanziare con ben altri argomenti che un irrituale riconoscimento attraverso uno spioncino di cella — così ha fatto la figlia del Ferrante — e il sequestro di una pistola che non si sa nemmeno se abbia sparato di recente? gli inquirenti sono disposti a qualsiasi cosa anche a ricorriere al mezzuccio del movente inesistente.

g. f. p.

Mostra dell'antiquariato

### Sequestrato a Firenze un quadro rubato

Si tratta di un Rosello di Jacopo Franchi, partito proprio a Firenze vent'anni fa esportato clandestinamente all'estero e reintrodotta legalmente in Italia.



Il dipinto rubato

FIRENZE 23. Un altro sequestro è stato eseguito oggi in un stand della Mostra internazionale dell'antiquariato a palazzo Strozzi. È stato sequestrato un quadro (cm 60 per 105 circa) raffigurante una « Madonna con bambino » attribuito a Rosello di Jacopo Franchi di ingente valore.

Il quadro secondo i primi elementi raccolti sarebbe stato rubato una ventina di anni or sono proprio a Firenze nella chiesa di San Felice in Piazza quindi portato all'estero clandestinamente e poi legalmente reintrodotta in Italia.

Il ministro plenipotenziario Rodolfo il capo della delegazione di opere d'arte — che ha diretto anche l'operazione di sequestro del famoso dipinto — ha detto di sostituire il dipinto della Repubblica di Antonio Corde — ha di biarco che i quadri ora sono stati rimossi dal tempio nell'Oratorio dei Bini in via Romana da dove venne rubato e sostituito con un falso. Il furto avvenne circa vent'anni fa quando era stato notificato alla Soprintendenza alle belle arti fin dal 1912.

Il quadro era stato affidato allo stand di un milanese da un professionista di Milano il quale aveva acquistato il dipinto — si afferma — regolarmente e in buona fede. Sono in corso indagini nei confronti di passaggi compiuti dal quadro.



# È più conveniente viaggiare in auto ... se prendi il treno!

Il servizio FS "auto-accompagnate" questa è la maniera giusta di viaggiare. Tu te ne stai comodo in prima o seconda classe, o se preferisci in carrozza letti o carrozza cuccette, e la tua auto ti segue, fedele e sicura, qualche vagone più in là. Basta con lo stress da volante e la stanchezza da autostrada! Vai in auto alla stazione: la tua auto viene sistemata sugli speciali carri FS che permettono il carico e lo scarico nel modo più rapido, e tu sprofonda-

in una comoda poltrona, nella lettura d'un libro o nella contemplazione del paesaggio. All'arrivo, la tua auto è pronta a riprendere servizio per rendere più proficuo un tuo viaggio d'affari o più lieta una tua vacanza. E con il servizio "auto-accompagnate", più si è, meno si paga: più sono le persone "abbinate" all'auto, più si riduce il costo del trasporto dell'auto, fino ad un massimo del 60%. Inoltre, se effettui più di un viaggio (anche su linee diverse) nel termine di due

mesi, hai un ulteriore sconto del 15%. E infine, se viaggi con la famiglia e siete 4 persone, hai uno sconto del 40% sui biglietti di viaggio, e se siete più di 4, ogni persona in più paga solo metà biglietto. Naturalmente, non possiamo spiegarti tutto qui: se hai qualche domanda, chiedi alle stazioni FS o alla tua agenzia di viaggi, e avrai tutte le risposte!

